



SCUOLA INTERPARROCCHIALE DELL'INFANZIA

“Madre Teresa di Calcutta”

Via Manzoni, 21
24050 CAVERNAGO (BG)
Tel 035 4498428
Fax 035 4498438

e-mail: scuolainfanziacavernago@gmail.com
coordinamentocavernago@gmail.com



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.)
Anno scolastico 2019/2022



IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.) ANNO 2019/2022

PREMESSA

Il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F)** è un documento previsto dalla Legge n. 107/2015 e costituisce l'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica. Consente al personale di inserirsi correttamente nel contesto formativo e ai genitori degli alunni di valutare e di verificare l'offerta formativa della scuola, promuovendo il rapporto scuola – famiglia.

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa è stato elaborato tenendo presente

- *le indicazioni del Parroco-Presidente ed i pareri del Consiglio di Gestione della Scuola dell'Infanzia,*
- *le proposte dei genitori espresse negli organi collegiali*
- *il D.P.R. 275/1999 (“Regolamento Autonomia Scolastica”)*
- *la Legge 62/2000 (“Norme per la parità scolastica”)*
- *le Indicazioni nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012)*
- *l'Autovalutazione interna effettuata dal Presidente, dalla Coordinatrice e dal Consiglio di Gestione*

Il P.T.O.F. è reso pubblico sul sito internet della scuola, sulla bacheca, al momento delle iscrizioni e durante le riunioni degli organi collegiali previsti dallo Statuto della scuola dell'infanzia “**Madre Teresa di Calcutta**”. Attraverso il documento la scuola dichiara la propria identità culturale e progettuale.

In questo documento allegato al P.T.O.F. viene descritto anche il “Piano Annuale per l'Inclusione” (P.A.I.)

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

A) Identità della Scuola

La scuola dell'infanzia "**Madre Teresa di Calcutta**" è stata inaugurata il 15 dicembre 2007 dal Vescovo di Bergamo Mons. Roberto Amadei per accogliere le sezioni delle due scuole dell'infanzia già esistenti nel territorio di Cavernago e di Malpaga. Le attività educative nella nuova struttura scolastica sono iniziate il 7 gennaio 2008.

La scuola è amministrata dal Parroco *pro tempore* (Presidente – Legale rappresentante) coadiuvato da un Consiglio di Gestione.

L'organizzazione scolastica pedagogico-didattica è affidata ad una coordinatrice pedagogico-didattico.

La scuola "**Madre Teresa di Calcutta**" è convenzionata con il Comune di Cavernago ed appartiene alla rete ADASM-FISM.

La scuola dell'infanzia "**Madre Teresa di Calcutta**" è una scuola che, in continuità con la *Scuola dell'Infanzia "Giovanni XXIII" di Cavernago* e la *Scuola dell'Infanzia "D. Calcaterra" di Malpaga*, ha chiesto il riconoscimento di "scuola paritaria". Ciò significa che è una scuola gestita non dallo Stato ma da un Ente Privato (Parrocchia), che svolge un servizio pubblico, senza fini di lucro, in armonia con i principi della Costituzione. Alle scuole paritarie è assicurata piena libertà per quanto concerne l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico - didattico, ma nel rispetto di precisi requisiti di qualità, di trasparenza e di controllo da parte del Ministero dell'Istruzione.

La scuola dell'infanzia "**Madre Teresa di Calcutta**" accoglie sia bambini residenti sul territorio di Cavernago, sia bambini residenti nei paesi limitrofi e di cittadinanza non italiana. La scuola dell'infanzia "**Madre Teresa di Calcutta**" è una scuola di ispirazione cristiana. Questo significa che ha come punto di riferimento del suo essere e del suo agire i valori cristiani, trasmessi dalla Chiesa in obbedienza al Vangelo di Gesù e rispettosi della Costituzione italiana. Essi sono:

- Amore e rispetto della persona umana
- Fratellanza
- Solidarietà
- Tolleranza
- Pace
- Libertà
- Uguaglianza
- Rispetto del creato (Ecologia)
- Giustizia
- Sincerità
- Lealtà
- Responsabilità
- Accoglienza e valorizzazione di tutti
- Perdono
- Gratuità
- Gioia
- Gratitudine

La scuola dell'infanzia *"Madre Teresa di Calcutta"* offre un contesto di crescita globale, che non si limita a proporre un programma didattico per i bambini, ma rappresenta per loro un luogo di vita e un terreno di apprendimento importante, innanzitutto per il loro presente. L'obiettivo primario è "mettere al centro" il bambino/a, come soggetto unico ed irripetibile, che deve crescere per realizzare se stesso, nell'intento di sviluppare al meglio e in modo completo le sue caratteristiche e le sue potenzialità. Diventa così luogo di formazione anche per un successivo e positivo passaggio alla scuola primaria.

In questo percorso di crescita la scuola dell'infanzia *"Madre Teresa di Calcutta"* mira a rendere protagonista la famiglia che è la sede prima dell'educazione, diventando un punto di riferimento educativo per le famiglie, un luogo di accoglienza e di sostegno per i genitori.

Nella scuola dell'infanzia *"Madre Teresa di Calcutta"* tre sono perciò i principali vincoli educativi: l'accompagnamento delle famiglie in una prospettiva educativa, la formazione integrale della persona e la centralità del bambino. Precisamente:

- il bambino è innanzitutto colto nel suo essere parte della "sua" famiglia. Alle famiglie la scuola si affianca per offrire un aiuto e un sostegno educativo;
- il bambino ha diritto ad essere formato in tutte le dimensioni che contraddistinguono la persona umana (formazione integrale);
- il bambino deve essere al centro dell'attenzione di tutti; questo comporta il rispetto della sua persona e dei suoi tempi, che spesso non coincidono con le necessità degli adulti

B) Identità cristiana della scuola

La scuola dell'infanzia *"Madre Teresa di Calcutta"* è una scuola di ispirazione cristiana, ha quindi come punto di riferimento del suo essere e del suo agire Gesù Cristo ed i valori cristiani.

La scuola accoglie tutti i bambini che intendono iscriversi ad essa, ma chiede alle famiglie che accettino il Progetto Educativo della scuola stessa. Da una parte nessuna famiglia e nessun bambino saranno obbligati a fare ciò che annulla o non rispetta la loro identità (la libertà religiosa e di coscienza saranno tutelate), ma dall'altra la Scuola è tenuta a mantenersi fedele a quei valori che la caratterizzano ed in forza dei quali essa intende offrire la propria proposta educativa per conservare la propria identità.

Pertanto, data l'ispirazione cristiana e dato il valore della preghiera, nella scuola dell'infanzia *"Madre Teresa di Calcutta"* il binomio "scuola-preghiera" è un binomio possibile, pur nel rispetto dell'identità di tutti.

I criteri-guida in base ai quali la Scuola intende operare al fine di far diventare il momento della preghiera un'esperienza educativamente positiva per tutti sono:

- la riflessione, da parte delle insegnanti, sulle modalità concrete secondo le quali è possibile, nel rispetto di tutti, vivere i momenti di preghiera.
- la valorizzare, nei momenti di preghiera, della presenza e della preghiera fatta anche da bambini di altre religioni.
- Il creare le condizioni perché tutti i bambini sviluppino quei sentimenti da cui nasce e prende corpo la preghiera (atteggiamenti di gratitudine, meraviglia, stupore, invocazione) favorendo quei momenti di silenzio che il bambino riempirà come si sente e come gli è stato insegnato in famiglia.
- L'evitare che si crei nelle famiglie una mentalità di delega che porta ad affidare esclusivamente alla scuola il compito di far pregare i bambini.
- L'evitare che si crei nelle famiglie la convinzione che la possibilità di pregare è il segno più caratteristico o, peggio, l'unica caratteristica che fa della scuola *"Madre Teresa di Calcutta"* una scuola di ispirazione cristiana.
- Il creare momenti di incontro tra insegnanti e genitori, per cogliere le diverse sensibilità ed atteggiamenti circa la preghiera.
- Lo stimolare i genitori a recuperare, con i propri figli, quello che vivono a scuola.

E' importante mettere ognuno a proprio agio, valorizzando anche il suo semplice silenzio di riflessione (nessuno, infatti, deve venire obbligato a vivere ciò in cui i cristiani credono).

In conclusione si può ritenere che, avendo attenzione alle condizioni citate, la preghiera a scuola è un'esperienza possibile ed educativamente positiva. Essa può arricchire la vita emotiva ed affettiva del bambino attraverso un'esperienza originale e unica la quale, portandolo a vivere la sua vita in dialogo con l'altro, crea e alimenta in lui sentimenti di fiducia, filiale abbandono, stupore e gratitudine, senso di protezione, incoraggiamento e sostegno per una vita buona

2. PEDAGOGIA DELLA SCUOLA

A) Idea di bambino

Ad ogni cambio generazionale corrisponde un cambiamento anche nei bambini, la Scuola per questo cerca di modificare le proposte periodicamente per sostenerli adeguatamente nel loro percorso di crescita. I bambini di oggi spesso necessitano del contatto con i pari. A casa vivono in contesti nei quali si relazionano più frequentemente con persone adulte. Per questo la Scuola ha il compito di proporre attività in cui è richiesta una sempre maggiore capacità di condivisione.

La società e i recenti stili di vita impongono una vita sempre più priva di momenti di socializzazione "all'aperto", per questo ci teniamo a fare in modo che i bambini vivano il territorio che circonda la scuola e possano conoscere il mondo circostante percorrendolo personalmente.

Viviamo in un momento storico in cui la solitudine delle famiglie, private delle piazze come un tempo, causa spesso un fenomeno che definisce i genitori, "snowploughparents". Genitori "spazzaneve" impegnati a spianare la strada ai figli, per evitare loro la fatica di affrontare le difficoltà. Pertanto a scuola permettiamo ai bambini di agire in autonomia, di esplorare l'ambiente circostante ma anche di incorrere in qualche pericolo, lasciando spazio alla creatività. Il bambino mette in atto meccanismi attraverso i quali riesce ad affrontare e portare a termine un compito.

Inoltre, mai come in questo ultimo decennio abbiamo assistito alla nascita di nuove tecnologie e i bambini delle ultime generazioni vengono definiti "nativi digitali". La scuola cerca di stare al passo con i tempi, mostrando però un uso moderato e consapevole delle nuove tecnologie che seppur presenti non possono sostituire le prassi che implicano la necessità di imparare a sapere scegliere attraverso attività dirette. Si dedica grande attenzione ai processi di apprendimento e ai principi educativi che si svolgono nelle prassi quotidiane, tenendo come punto fermo i bisogni dei bambini.

B) Riferimenti nazionali

La Scuola fa riferimento al documento normativo "Indicazioni nazionali 2012", rivisitato e confermato nel 2018.

La Scuola dell'Infanzia, tenendo conto degli interessi, dei bisogni, delle esperienze e capacità già maturate dal bambino, progetta percorsi educativi e didattici declinati attraverso i cinque "campi di esperienza" previsti dalle Indicazioni Ministeriali (2007). I "campi di esperienza" sono i "luoghi" del fare e dell'agire del bambino, sono i contesti dello sviluppo della sua competenza. Ogni campo di esperienza (*Il sé e l'altro; Il corpo e il movimento; Immagini, suoni, colori; I discorsi e le parole; La conoscenza del mondo*) offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

La famiglia è certamente la sede prima dell'educazione dei bambini. Ma è importante che tutti i bambini frequentino la scuola per:

- **Incontrare e conoscere altri bambini** della stessa età, non in modo fuggevole, ma in modo durevole. Ciò permette di prendere coscienza che esistono anche gli altri, con diritti che vanno rispettati, con differenze corporee e di carattere, con modi di fare che richiedono collaborazione, pazienza o disponibilità all'aiuto. Inoltre vivere insieme significa dover fare i conti con qualche regola (per esempio "una volta a me, e una a te ...", "dividiamo in parti uguali...", "partiamo insieme al segnale ...") e quindi imparare a "stare con". Viene offerta la

possibilità di crescere con gli altri e di vedere l'altro come arricchimento, come "strumento" di differenziazione, come occasione di gioco, ma anche come compagno per conoscere la realtà.

- **Incontrare altri adulti** (personale educativo) e **altri bambini**, che possono avere caratteristiche diverse. Questa esperienza aiuta i bambini a farsi un'idea di adulto più generale e più articolata e dà l'opportunità di stabilire nuovi rapporti, arricchendosi così a livello relazionale-affettivo.
- Frequentando la scuola dell'infanzia i bambini hanno la possibilità di incontrare e vivere **un ambiente differente** rispetto alla loro casa, appositamente pensato per loro. L'organizzazione degli spazi è oggetto di riflessione costante all'interno dell'equipe educativa che considera ogni spazio altamente formativo. La scuola dell'infanzia è un luogo educativo in cui i bambini possono svolgere attività finalizzate a favorire lo sviluppo delle abilità motorie, della fantasia, del linguaggio, del ragionamento, della comprensione dei rapporti spaziali/temporali/causali, della simbolizzazione, oltre che promuovere la socializzazione.

3. LE FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

A) Finalità del processo formativo

Educare in modo completo i bambini significa che nel cammino educativo scolastico non bisogna dimenticare le diverse dimensioni che contraddistinguono la persona umana:

- l'aspetto sociale (riguardante le relazioni con gli altri);
- l'aspetto culturale (riguardante i modi di vita propri di un ambiente);
- l'aspetto morale (riguardante l'apprendimento di comportamenti assunti in relazione a norme e valori);
- l'aspetto civile (riguardante le regole e dei diritti della vita democratica);
- l'aspetto spirituale (riguardante la sfera soprannaturale e religiosa);
- l'aspetto sessuale (riguardante l'identificazione e l'appartenenza al genere maschile e femminile).

Come espresso dalle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione* (2012) la scuola dell'infanzia "Madre Teresa di Calcutta" si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza in funzione di un avvio alla cittadinanza.

Consolidare l'*identità* significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Sviluppare l'*autonomia* significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione, elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire *competenze* significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, «ripetere», con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di *cittadinanza* significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e

doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

B) I Campi di esperienza

Le insegnanti, anche grazie a specifici momenti di aggiornamento/formazione annuali, progettano periodicamente le Unità di Apprendimento in base ai *Traguardi per lo sviluppo della competenza* previsti dalle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione* (2012), che suggeriscono orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

I *Traguardi per lo sviluppo della competenza* sono articolati in base ai "campi di esperienza" e precisamente:

Il sé e l'altro (Indicazioni 2012)

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

Relativamente alla religione cattolica (D.P.R. 11 feb. 2010):

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Il corpo e il movimento (Indicazioni 2012)

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

Relativamente alla religione cattolica (D.P.R. 11 feb. 2010):

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Immagini, suoni, colori (Indicazioni 2012)

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

Relativamente alla religione cattolica (D.P.R. 11 feb. 2010):

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole (Indicazioni 2012)

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

Relativamente alla religione cattolica (D.P.R. 11 feb. 2010):

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo (Indicazioni 2012)

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.

Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

Relativamente alla religione cattolica (D.P.R. 11 feb. 2010):

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

Come dicono le *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione* (2012), ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di *identità* (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di *autonomia* (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di *competenza* (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di *cittadinanza* (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali). Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

C) Competenze in chiave di Cittadinanza

Il concetto di Cittadinanza racchiude un percorso formativo unitario per raggiungere specifici Traguardi per lo sviluppo delle competenze, così come dichiarato nelle Indicazioni per il curricolo. Il concetto di Traguardo rimanda a quello di competenza, intesa come la capacità di “svolgere un compito” insieme ad altri.

La maturazione delle competenze presuppone l'esistenza, nella persona, di buone capacità potenziali. E' compito specifico della scuola dell'Infanzia promuovere interventi educativi per far sì che le capacità personali di ogni alunno si traducano nelle otto competenze chiave di cittadinanza previste a conclusione dell'obbligo di istruzione. Le competenze chiave sono quelle di cui ogni persona ha bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Le otto competenze chiave (D.M. 22/08/07- All.2) sono:

- **Comunicare nella madrelingua**
- **Comunicare nelle lingue straniere**
- **Sviluppare competenze di base in matematica, scienza e tecnologia**
- **Competenze digitali**
- **Imparare ad imparare**
- **Competenze sociali e civiche**
- **Spirito di iniziativa e di imprenditorialità**
- **Consapevolezza ed espressione culturale**

Il concetto di cittadinanza esplicito nel testo delle Indicazioni per il curricolo, sia nella dimensione della Cittadinanza attiva che in quello della cittadinanza planetaria, si completa con la dimensione della Cittadinanza “competente”, collegata alle otto competenze sopra citate.

D) Profilo in uscita al termine della scuola dell'Infanzia

Ogni campo d'esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo di realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità, di autonomia, di competenza, di cittadinanza.

Al termine del percorso triennale della scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni
- E' consapevole di desideri e paure
- Avverte gli stati d'animo propri e altrui
- Ha un rapporto positivo con la propria corporeità
- Ha maturato una sufficiente fiducia in sé
- E' progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto
- Condivide esperienze e giochi
- Utilizza materiali e risorse comuni
- Affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici
- Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali
- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati
- Utilizza gli errori come fonte di conoscenza
- Dimostra prime abilità di tipo logico
- Inizia a interiorizzare le coordinate spazio-temporali ed a orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- E' attento/a alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

4. I BISOGNI EDUCATIVI

A) Analisi del contesto socio-culturale

La declinazione delle strutture organizzative, degli spazi e delle attività costituisce l'ossatura dell'attività educativa e concretizza gli obiettivi e le finalità che stanno alla base dell'intenzionalità educativa della scuola.

Ogni obiettivo e ogni valore che si vuole trasmettere si traduce in scelte concrete (gesti, parole, attività, regole ...) utili a "dare corpo" all'intenzione educativa. Più l'intenzione educativa è chiara e più riesce a tradursi in modo univoco e trasparente, più l'attività diventa formativa e meno la regola diventa arbitraria, ma portatrice di un senso capace di operare cambiamenti positivi e di crescita.

I bambini iscritti per l'anno scolastico 2019/2020 sono 86 distribuiti in 3 sezioni composte da età eterogenee. Sono previsti momenti di intersezione, dove i bambini vengono suddivisi per fasce d'età omogenee o vengono raggruppati tutti insieme.

La scuola dell'infanzia, nell'interesse e nel rispetto dei tempi di crescita di ogni singolo bambino, prevede un percorso scolastico di durata triennale.

Pertanto i bambini seguiranno questo percorso:

- Primo anno di frequenza: piccolo
- Secondo anno di frequenza: mezzano
- Terzo anno di frequenza: grande

I bambini nati dal mese di gennaio al mese di aprile dell'anno solare successivo a quello di riferimento per la frequenza ordinaria, che frequenteranno la scuola dell'infanzia in anticipo (a due anni e mezzo), potranno vivere un percorso quadriennale o triennale.

Questa scelta verrà fatta dai genitori, sentito il parere delle insegnanti e potrà avere la seguente articolazione:

Percorso quadriennale:

- Primo anno di frequenza: piccolissimo
- Secondo anno di frequenza: piccolo
- Terzo anno di frequenza: mezzano
- Quarto anno di frequenza: grande

Percorso triennale:

- Primo anno di frequenza: piccolissimo
- Secondo anno di frequenza piccolo
- Terzo anno di frequenza in caso di richiesta di anticipo alla scuola primaria, progressiva e periodica valutazione, in accordo e in dialogo con la famiglia, avendo come criterio principale di scelta le reali capacità del bambino.

B) Gli ambienti scolastici

Lo spazio interno

- Grande corridoio dove si trovano diversi giochi strutturati e sensoriali, che dispone di angoli educativi, didattici.
 - Laboratorio musicale e di lingua inglese
 - Laboratorio d'arte
 - Laboratorio del "gioco destrutturato"
- Tre sezioni che si affacciano sul corridoio;
 - Le aule sono strutturate in "angoli" e precisamente:
 - o angolo per lo scambio di idee e l'ascolto (circle time)
 - o angolo del gioco simbolico
 - o angolo per il gioco di ruolo
 - o angolo con diversi giochi didattici (per diverse competenze logico-manuali)
 - o angolo della lettura
- servizi igienici per bambini posti in ogni sezione
- una stanza della "nanna"
- un locale cucina (la scuola offre un servizio di refezione interno conforme alla tabella dietetica proposta dall'ASL)
- una segreteria / direzione
- ripostigli

Esternamente alle aule scolastiche si trova un ampio giardino per le attività all'aria aperta.

Inoltre dentro la scuola vi è uno spazio a "cielo aperto" a disposizione per le attività ludico-ricreative-didattiche.

"Gli spazi all'aria aperta sono fondamentali per i bambini. La scienza conferma che stare a contatto con la natura ha un effetto rigenerante, aumenta i livelli di attenzione, favorisce lo sviluppo di una buona coordinazione, facilita la predisposizione a lavorare in gruppo e a sviluppare empatia.

Il contatto in natura in campagna come in città, è una risorsa, un bisogno urgente, una fonte di benessere." (Monica Guerra)

Lo spazio-sezione rappresenta l'unità abitativa peculiare ma non esclusiva. Lo spazio sezione è il luogo nel quale i bambini imparano ad interagire con la figura adulta di riferimento e con i pari. E' connotato da " centri di interesse" per motivare il bambino all'esplorazione e all'esperienza. Il materiale è disposto ad altezza bambino e dal lui utilizzabile in totale libertà, viene modificato a seconda delle esigenze che i bambini fanno emergere. L'insegnante ha il compito di osservare i bambini e ridefinire le proposte a partire dalle esigenze e dai bisogni che emergono nella quotidianità.

C) L'orario della giornata

| TEMPO | ATTIVITA' |
|---------------|--------------------------------------|
| 7.30-8.30 | Servizio di pre-scuola (facoltativo) |
| 8.30-9.00 | Accoglienza in sezione |
| 9:00-9:30 | Tempo del cerchio e della preghiera |
| 9.30 – 11.00 | Laboratori educativi |
| 11:00-11:30 | Preparazione al pranzo |
| 11.30 - 12.30 | Pranzo in sezione |
| 12.30 - 13.00 | Gioco libero e guidato in sezione |
| 13:00-14:30 | Gioco libero in salone/giardini |
| 13.00 - 15.00 | Sonno <i>piccoli</i> |
| 14.30 - 15.30 | Laboratori |
| 15.30 – 16:00 | Uscita |
| 16:00-18.00 | Servizio post-scuola (facoltativo) |

D) I momenti della giornata

L'accoglienza

Il senso dell'accoglienza è ricevere, accogliere in un ambiente sereno ogni bambino e bambina facendolo sentire ascoltato e sostenuto nell'intraprendere una nuova giornata, con tutte le emozioni che questo comporta.

Per giungere a tale obiettivo le modalità utilizzate nella nostra Scuola sono:

- un tempo di gioco non strutturato, visto anche i diversi momenti di entrata dettati dalle esigenze delle singole famiglie.
- momenti di cura dedicati per i bambini che richiedono un'attenzione personalizzata.
- Accoglienza in sezione con possibilità per i genitori di fermarsi il tempo necessario per far sì che il bambino si senta al sicuro.

E) In sezione

Il momento centrale della mattinata in sezione, quello che si concentra sulle attività è il fulcro della giornata alla Scuola dell'infanzia, dedicato all'insegnamento delle Competenze Chiave e degli Apprendimenti Specifici che hanno come finalità ultima l'acquisizione da parte dei bambini di "Competenze per tutta la vita".

Riconosciamo in esso aspetti fondamentali, quali:

- creazione del gruppo e del senso di appartenenza, partendo dal presupposto che la sezione è eterogenea, composta cioè da bambini di età differenti, ma pure con esigenze diverse. Arrivati in classe i bambini prendono il loro posto, partecipano all'appello e riconoscono la presenza degli altri.
- la preghiera, come gesto che riconosce la presenza di Dio a cui affidarsi e a cui rivolgere il nostro grazie per il dono della vita, al di là delle diverse culture e religioni. È chiaro che, essendo la nostra Scuola di ispirazione cattolica, il rispetto delle altre religioni non può prescindere dalla proposta della propria identità.
- il calendario, come strutturazione del tempo e come routine quotidiana (impegni particolari, attività, laboratori).
- il gioco strutturato: è finalizzato all'acquisizione di regole, riconoscimento di ruoli e rispetto dell'altro.

F) L'igiene e la cura della persona

Queste fasi di routine sono indispensabili per l'acquisizione e lo sviluppo dell'autonomia personale, tappa fondamentale della crescita del bambini.

I momenti principali sono:

- prima del pranzo,
- prima del sonno (per i piccoli).

Per responsabilizzarli, talvolta, i bambini grandi della sezione accompagnano i piccoli in bagno.

G) IL pranzo

Il pranzo si svolge in sezione, dove i bambini sono invitati a collaborare per la preparazione della tavola e la sistemazione di tutto ciò che è necessario per il pranzo.

Gli obiettivi educativi sono:

- Abituare i bambini ad una sana e corretta alimentazione;
- Insegnare loro il corretto utilizzo di posate e stoviglie;
- Educarli ad una corretta postura a tavola;
- Educarli al rispetto del cibo.
- Aiutarli a comprendere che lo stare a tavola favorisce la socializzazione e l'interazione tra loro.

H) IL sonno

Il sonno per i piccoli è indispensabile per recuperare la forza visto l'impegno delle Attività mattutine. I bambini col tempo vengono educati ad addormentarsi da soli e in maniera autonoma.

I) La metodologia

La scuola dell'infanzia, per raggiungere i suoi obiettivi educativi, richiede la predisposizione di un accogliente e motivante ambiente di vita, di relazioni e di apprendimenti che, escludendo impostazioni prettamente disciplinari e trasmissive, favorisca una pratica basata sull'articolazione di attività sia strutturate che libere, differenziate, progressive e mediate.

In particolare, la metodologia della Scuola dell'Infanzia riconosce come suoi connotati essenziali:

- la valorizzazione del gioco;
- l'esplorazione e la ricerca,
- la vita di relazione;
- la mediazione didattica;
- l'osservazione, la progettazione, la verifica;
- la documentazione.

Il **gioco**: come risorsa privilegiata di apprendimenti e di relazioni; come strumento di trasformazione della realtà secondo esigenze interiori, di realizzazione di sé e delle proprie potenzialità, di rivelazione di sé a se stessi e agli altri; come occasione di facilitazione della creatività cognitiva e relazionale. Il gioco è il "lavoro" del bambino.

L'esplorazione e la ricerca: al fine di inserire l'originaria curiosità del bambino in un positivo clima di esplorazioni e ricerca; per attivare adeguate strategie di pensiero (confronto di situazioni, problemi, costruzione di ipotesi, schemi di spiegazione...) e per dare ampio rilievo al fare del bambino, alle sue esperienze dirette di contatto con la natura, le cose ed i materiali.

La **vita di relazione**: al fine di favorire gli scambi e rendere possibile un'interazione comunicativa; la relazione facilita: la creazione di un clima sociale positivo; l'attivazione di forme interattive e circolari di comunicazione didattica; il prestare attenzione ai rapporti adulto-adulto, adulto-bambino, bambino-bambino; il creare un ambiente cognitivamente stimolante.

La **mediazione didattica**: intesa come attivazione di tutte le strategie e gli strumenti per orientare, sostenere, guidare lo sviluppo e l'apprendimento del bambino, al fine di saper osservare, saper progettare, saper verificare e documentare.

L'osservazione, la progettazione e la verifica: l'osservazione è uno strumento essenziale per condurre la verifica della validità e dell'adeguatezza del processo educativo. In particolare l'osservazione sistematica consente di valutare le esperienze del bambino e di riequilibrare progressivamente le proposte educative in base alla qualità delle sue risposte, poiché la progettazione degli interventi si modula e si mette a punto costantemente nei modi di essere, sui ritmi di sviluppo e sugli stili di apprendimento di ogni bambino

La **documentazione:** consente di rievocare, riesaminare, analizzare, ricostruire, socializzare l'itinerario didattico per le insegnanti, i genitori e gli stessi alunni. Si possono utilizzare strumenti diversi: di tipo verbale, grafico e audiovisivo. La documentazione va raccolta in modo agile, ma continuativo, anche al fine di favorire l'informazione e la continuità.

5. L'ORGANIZZAZIONE

A) La sezione

La caratteristica della scuola dell'infanzia "*Madre Teresa di Calcutta*" è quella di accogliere in una sezione bambini di tre, di quattro e di cinque anni (gruppi "eterogenei"). La compresenza di bambini con età diverse in una stessa sezione richiede senz'altro un impegno particolare per l'insegnante che deve mediare ritmi, spazi, attività differenziate a seconda dei livelli di crescita, ma è fonte di arricchimento, di stimolo e di imitazione per i bambini stessi.

Nella classe eterogenea (o mista), il tema è uguale per tutti, ma le attività sono differenziate in base ai tre livelli di età. Le attività educative devono essere pensate per le capacità di ognuna delle tre fasce di età, possono poi essere sintetizzate in una realizzazione conclusiva condivisa (es. cartellone, gioco, drammatizzazione, ecc.). Le attività sono centrate sulla possibilità di offrire degli aiuti/stimoli del più grande verso il più piccolo (oltre che dell'insegnante), sulla responsabilizzazione dei più grandi verso i più piccoli e sull'imitazione dei più piccoli rispetto a quelli più grandi, con un riflesso positivo a livello di autonomia, di identità, di sviluppo delle competenze e di socializzazione. Il bambino più piccolo impara facendo e imitando il più grande (apprendimento per imitazione), ha qualcuno verso il quale guardare, per imparare come si fa a crescere, per seguire le sue orme (se un bambino vede e imita impara prima ...). Il più grande ha un amico più piccolo da "tenere per mano" e da guidare, per dargli sicurezza e sentirsi importante. Il grande è di esempio ed è responsabilizzato.

L'organizzazione con sezioni eterogenee non esclude la possibilità di strutturare momenti educativi a livello di gruppo omogeneo (laboratori, attività di intersezione, giochi, ecc.), così il bambino può vivere delle esperienze "trasversali". Questo rafforza la convinzione del bambino di appartenere non solo alla propria classe, ma ad un gruppo di pari e alla scuola dell'infanzia.

I bambini iscritti sono suddivisi in tre sezioni così denominate: **Sezione Girasoli, Sezione Margherite, Sezioni Papaveri**. Ogni sezione ha un'insegnante di riferimento.

B) Laboratori e attività di intersezione

Durante la settimana sono previste sia attività di sezione (a livello di gruppo eterogeneo), che percorsi educativi di approfondimento e potenziamento a livello di gruppo omogeneo: sono questi i laboratori, che sono strettamente collegati alla progettazione educativa annuale.

Ogni laboratorio si prefigge di stimolare competenze settoriali, in vista della maturazione globale dei bambini.

Fanno inoltre parte dell'organizzazione della scuola "**Madre Teresa di Calcutta**" anche le attività di intersezione in cui i bambini di una sezione vivono delle esperienze educative con i bambini di altre sezioni. Le attività di intersezione creano rapporti più stimolanti fra gli insegnanti e fra i bambini, e consentono di allargare le esperienze e di ampliare le opportunità di scambio, di confronto e di arricchimento, anche mediante occasioni di aiuto reciproco e di apprendimento socializzato.

C) Gli strumenti e i materiali

Per le attività e le esperienze didattiche proposte, saranno utilizzati materiali di uso comune: pennarelli, pastelli, pastelli a cera, tempere, colori a dita, forbici e colle. Si sperimentano diversi tipi di carta: crespata, vellutata, collage, da pacco, da giornale, cartone Viene fatto uso di materiale povero e di recupero come pasta, riso, lenticchie, zucchero, sale, farina gialla e bianca Per le attività osservative si utilizzano elementi naturali (foglie, frutti, ecc.).

Non si trascura inoltre l'utilizzo di:

- Fotografie e filmati
- CD musicali e DVD
- giochi simbolici, didattici e ricreativi per potenziare diverse abilità
- cuscini, tappeti, corde, palle, ruote, coni, costruzioni, kit morbidi, birilli, cerchi, aste e materiale vario per attività motorie
- costruzioni, blocchi logici, puzzle, domino, tombole, memory
- strumenti musicali
- pongo, pastelle e farine
- stoffe colorate
- bambole, cucinette e carrelli della spesa

D) Criteri per la formazione delle classi

Le classi verranno formate secondo il criterio dell'equilibrata eterogeneità, rispettando i seguenti criteri:

- equilibrio numerico tra una sezione e l'altra
- equilibrio Maschi/Femmine
- equilibrio tra le fasce di età di ciascuna sezione
- eterogeneità della composizione delle classi
- separazione dei gemelli e dei fratelli e di qualsiasi altra parentela

N.B. - Non è facoltà del genitore esprimere preferenze sulla scelta della sezione o richiedere una specifica insegnante.

E) L'ambientamento dei nuovi iscritti

L'iscrizione alla scuola dell'Infanzia è solitamente la prima occasione in cui i bambini si separano dalle figure parentali che fino a quel momento si sono occupati di loro.

La scuola decide allora di porre particolare attenzione ai primi momenti di incontro con le famiglie e i bambini e organizza:

- Open week e open day per visitare la scuola e conoscere il personale
- Giornate di conoscenza a Maggio-Giugno
- Ambientamenti graduali che prevedono la presenza di un adulto accompagnatore
- I nuovi iscritti vengono accolti a Scuola qualche giorno prima dell'arrivo dei compagni mezzani e grandi
- I bimbi che già frequentano il Nido "Madre Teresa di Calcutta" iniziano a frequentare la scuola già a partire dal mese di Marzo a cadenza settimanale secondo quanto stabilito dal "progetto continuità 0-6"
- Di massima importanza è la comunicazione scuola-famiglia per favorire la serenità dei bambini

Il **calendario degli inserimenti** è predisposto dalla scuola "**Madre Teresa di Calcutta**" alla luce dei seguenti criteri:

Garantire ai bambini piccoli un inserimento graduale e personalizzato, con un'attenzione individualizzata da parte dell'insegnante. I bambini piccoli si fermeranno a scuola per metà giornata sino a quando l'insegnante valuterà positivamente la possibilità del sonno pomeridiano.

6. INCONTRI CON LE FAMIGLIE

A) Occasioni formali

- Assemblea generale coinvolge tutti i genitori dei bambini iscritti e viene convocata una volta ad inizio anno educativo, solitamente nel mese di ottobre
- Assemblea di sezione per trattare tematiche specifiche che riguardano i bambini della sezione a cui appartengono e viene convocata Gennaio/ Febbraio
- Colloquio individuali periodici
- Bacheca posta all'ingresso per note informative
- Utilizzo di whatsapp per trasmissione di avvisi
- La commissione mensa
- Il comitato genitori

B) Occasioni informali

- Momenti di scambio quotidiano con le insegnanti durante l'accoglienza mattutina o il ricongiungimento pomeridiano.
- La scuola collabora con il comitato-genitori che si adopera per sostenere le attività previste nel progetto pedagogico, chiede aiuto nella preparazione delle feste e di iniziative varie extra scolastiche, per uscite didattiche, riciclo di materiale didattico-educativo, piccoli lavori di giardinaggio, bricolage o sartoria.
- La scuola crede nel valore aggiunto della partecipazione attiva della comunità alla vita interna al polo scolastico.

C) Le feste

Durante l'anno scolastico con i bambini si vivranno alcuni momenti di festa finalizzati a stare bene con se stessi e gli altri, nella condivisione gioiosa di spazi, tempi e materiali vari, in collegamento alle tradizioni e ai valori della nostra cultura. Tutte le feste sono un mezzo per favorire le esperienze che investono lo spirito di collaborazione e di amicizia facendo sentire ogni bambino e bambina parte di un gruppo.

Momenti di festa previsti:

- Festa degli Angeli Custodi e festa dei Nonni
- S. Lucia
- Festa di Natale
- Festa di Carnevale
- Festa del Papà
- Festa della Mamma
- Santa Pasqua
- Festa di fine anno
- Feste di tutti i Compleanni a cadenza mensile

D) Le uscite didattiche

Un'altra dimensione importante è la possibilità di esplorare e conoscere l'ambiente circostante. Per questo sono previste, durante l'anno, alcune uscite (autorizzate dai genitori) nel territorio esterno (comunale o extracomunale) con finalità e obiettivi ben definiti (uscite didattico-educative collegate alla progettazione annuale e finalizzate a raggiungere gli obiettivi connessi alle attività educative). Lo scopo è quello di vivere delle esperienze educative in collegamento con la progettazione didattica, preparate a scuola, vissute nell'ambiente esterno e rielaborate successivamente in classe.

Durante queste uscite i bambini saranno accompagnati dalle insegnanti e da alcuni adulti volontari. Vale la pena ricordare che l'accompagnatore è una figura di aiuto per l'insegnante, che è la responsabile diretta dei bambini; è una figura di riferimento per i bambini e di aiuto per l'intero gruppo; è una figura di fiducia per tutti i genitori, che vedono nell'accompagnatore un valido collaboratore per la buona riuscita dell'iniziativa educativa.

Queste uscite esterne, comportando un onere aggiuntivo per le famiglie ed essendo giornata scolastica a tutti gli effetti, potranno essere attuate solo se vi parteciperanno i tre-quarti dei bambini iscritti alla scuola (75% delle adesioni), Proprio per questo il giorno dell'uscita educativo-didattica, la scuola dell'infanzia rimarrà chiusa. In occasione delle uscite il pranzo sarà preparato per tutti dalla scuola. I genitori dovranno autorizzare per scritto le uscite educativo-didattiche dei propri figli, le visite di istruzione e le gite organizzate dalla scuola dell'infanzia in orario scolastico. A tal proposito è predisposto un modello annuale per tutte le uscite.

E) La sicurezza

In ottemperanza alle normative vigenti la scuola ha stipulato un contratto con la ditta CONAST di Brescia per la consulenza e l'assistenza sulla sicurezza del lavoro. Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione esegue due sopralluoghi annuali e il controllo della compilazione del Registro Antincendio.

Inoltre il personale docente e non, ogni anno è impegnato a rotazione in corsi di aggiornamento sia per quanto riguarda la prevenzione incendi che il primo soccorso. L'attenzione che in quest'ultimi anni la normativa ha riservato alla problematica della sicurezza ha fatto emergere l'esigenza che quest'aspetto venga letto anche nella scuola in chiave non solo di adeguamento strutturale ma in chiave educativa. Di conseguenza l'individuazione di piste di ricerca, l'attivazione di esperienze e percorsi specifici all'interno dell'offerta formativa della nostra scuola è doverosa e lecita. In quest'ottica l'obiettivo di questa proposta si concretizza nel fornire spunti di riflessione e linee possibili di attività didattiche integrate da reali prove di evacuazione periodiche. Ogni anno scolastico è previsto il progetto "a scuola in sicurezza" che coinvolge le insegnanti e tutti bambini.

F) Copertura assicurativa

La scuola ha stipulato contratti assicurativi presso LA CATTOLICA a copertura degli Infortuni (sia dei bambini, che degli adulti = personale e genitori) e a copertura della Responsabilità Civile delle insegnanti nello svolgimento delle diverse attività organizzate dalla Scuola dell'infanzia e/o dai suoi Organi Collegiali

G) Privacy

La scuola applica tutte le misure di sicurezza necessarie secondo il Codice della Privacy in ottemperanza al D. Lgs. 196/2003.

7. LE UNITA' DI APPRENDIMENTO

Le insegnanti progettano periodicamente le Unità di Apprendimento (UdA).

Nelle griglie delle Unità di Apprendimento le insegnanti indicheranno gli obiettivi, le attività educativo-didattiche, i campi di esperienza ed i traguardi per lo sviluppo della competenza, le soluzioni organizzative (suddivisione dei gruppi e spazi), i metodi e le modalità di verifica.

Le Unità di Apprendimento verranno elaborate in itinere dalle insegnanti in base ad un "canovaccio" preliminare della Progettazione educativa.

8. LA VALUTAZIONE

La valutazione prevista è di tipo formativo, essa riguarda gli esiti dei processi messi in atto e ha la funzione di consentire la ricalibrazione della progettazione didattica. Viene effettuata utilizzando apposite griglie ed osservazioni sistematiche delle insegnanti. Tutte le informazioni e i dati raccolti vanno confrontati e interpretati dal gruppo docente al fine di giungere ad un quadro complessivamente completo e condiviso.

Questo processo di valutazione è uno strumento flessibile che consente di monitorare il grado di efficacia del binomio insegnamento-apprendimento e di modificare, aggiornare e rivalutare il progetto educativo in itinere.

La valutazione formativa permette di adeguare costantemente il percorso educativo alle esigenze dei bambini, in una continua regolazione dei processi di insegnamento/approfondimento.

La valutazione non è diretta a classificare i bambini, ma serve a conoscerli e ad accompagnarli nello sviluppo delle rispettive potenzialità individuali. Inoltre la valutazione vuole essere uno strumento per aiutare i bambini a superare le difficoltà che possono incontrare e a raggiungere migliori risultati.

La valutazione è fatta:

1. *all'inizio* (valutazione delle capacità iniziali): attraverso il rilevamento dei prerequisiti di ingresso e attraverso l'osservazione sistematica nei primi mesi di frequenza della scuola dell'infanzia. Tali dati permetteranno all'insegnante di costruirsi una prima conoscenza globale del bambino e saranno il presupposto di base sul quale innestare e condurre la progettazione educativa.
2. *in itinere* (valutazione nel corso dell'anno): permette di fare una valutazione dell'efficacia della progettazione didattica in relazione alle risposte del bambino; è allo stesso tempo orientativa del successivo percorso educativo.
3. *periodo finale* (valutazione degli esiti formativi): i dati raccolti nel corso dell'anno scolastico costituiscono gli elementi fondamentali per l'insegnante al fine di stendere il profilo conclusivo di ogni bambino. Il profilo conclusivo riguarda l'autonomia, l'impegno, il comportamento, la motricità, l'integrazione nel gruppo, le competenze acquisite, le difficoltà, i rapporti scuola-famiglia.

Quindi la valutazione è utile a:

- All'insegnante per verificare se il percorso intrapreso è adeguato allo sviluppo delle potenzialità, oppure è necessario prevedere nuove strategie educative
- Al bambino perché l'insegnante lo aiuta a trarre benefici per un percorso di crescita
- Ai genitori come confronto attraverso il dialogo con l'insegnante sulla situazione del proprio figlio e per stabilire punti comuni
- Alla scuola come punto di ulteriore partenza per progettare il percorso scolastico

9. L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)

La scuola dell'infanzia "**Madre Teresa di Calcutta**", al fine di concorrere all'educazione armonica ed integrale dei bambini e delle bambine, garantisce per tutti i bambini il percorso di Regione Cattolica, il quale:

- concorre alla formazione ed alla crescita umana e culturale di tutti i bambini;
- facilita il conseguimento di una formazione spirituale e morale;
- aiuta a comprendere le radici e le manifestazioni della civiltà italiana ed europea;
- sollecita una seria riflessione, adeguata all'età dei bambini, sui grandi temi religiosi e sui grandi interrogativi dell'uomo;
- stimola al confronto con il cristianesimo e con le altre religioni;

Il piano annuale dell'insegnamento della religione cattolica verrà elaborato, quando possibile, in collegamento con la progettazione annuale.

Ai bambini si chiede di:

- Scoprire la figura di Gesù
- Conoscere fatti ed avvenimenti legati alla vita di Gesù
- Riconoscere le più importanti feste religiose (Natale, Pasqua)
- Riconoscere linguaggi simbolico-religiosi vissuti nella comunità Cristiana
- Scopre la figura di Maria

10. LA DIDATTICA PER BAMBINI DISABILI

L'integrazione dei bambini disabili è un momento molto significativo della vita scolastica; dopo la fase iniziale, in cui si sono conosciuti i bambini, occorre individuare i piani d'intervento e le proposte per un completo protagonismo da parte di tutti.

La partecipazione degli insegnanti, sia quelli della scuola sia di sostegno, ma anche dei genitori e l'eventuale presenza di specialisti, diventano indispensabili per la definizione di un

percorso formativo personalizzato e per una corretta individuazione degli interventi necessari in vista dell'integrazione.

Necessario è quindi personalizzare i percorsi formativi ed i laboratori rapportandoli alle peculiarità dei bambini; indispensabile è progettare e realizzare un Piano Educativo Individualizzato (PEI) per ciascuno.

Obiettivo principale, grazie alla valorizzazione delle differenze personali, è ottenere un'adeguata integrazione dei bambini disabili nella quotidianità della vita scolastica e garantire il loro protagonismo nella vita della scuola.

11. LA PROSPETTIVA INTERCULTURALE

La scuola si apre alla multiculturalità promovendo l'accoglienza e favorendo la conoscenza della cultura di appartenenza di ogni individuo. La conoscenza e la scoperta delle differenze fra culture e della ricchezza di ognuna pone le basi per l'accettazione e il rispetto dell'altro nell'ottica di una convivenza pacifica.

L'accettazione e la comprensione delle diversità è per i bambini e le insegnanti obiettivo primario, al fine della corretta definizione di strategie e metodologie dell'integrazione unanimemente condivise. Non si dovranno analizzare tutte le possibili diversità ma dare origine a un modo di pensare aperto e rispettoso delle altrui differenze.

12. LE FIGURE ADULTE DELLA SCUOLA

13. II PERSONALE DELLA SCUOLA

| | |
|------------------------------|---|
| <i>Presidente:</i> | Don Enrico Mangili |
| <i>Coordinatrice:</i> | Stefania Taiocchi |
| <i>Insegnanti:</i> | Natali M. Dominique (sezione Girasoli) Finazzi Giuseppina (sezione Margherite) Manenti Doris (sezione Papaveri) |
| <i>Segretaria:</i> | Francesca Finazzi |
| <i>Cuoca (ditta SERCAR):</i> | Paola Nicoli |
| <i>Collaboratrici:</i> | Rota Luigina Ferrari Patrizia |

Per l'attuazione di specifici laboratori educativo-didattici a carattere integrativo (es. Motoria, Ingelse, Musica, Psicomotricità), operano nella scuola "Madre Teresa di Calcutta" anche delle figure specialistiche esperte in materia.

14. IL COMITATO SCUOLA-FAMIGLIA

Per meglio organizzare il servizio educativo della scuola dell'infanzia è necessaria una stretta collaborazione tra insegnanti, direzione e genitori.

Per questo è previsto il Comitato scuola-famiglia, che è un organismo collegiale per:

- rendere i genitori effettivamente protagonisti dell'educazione dei figli,
- offrire il proprio contributo all'organizzazione degli eventi all'interno della scuola,
- proporre idee per migliorare le attività della scuola,
- discutere ed elaborare diverse iniziative per il bene dei bambini,
- contribuire alla buona riuscita delle iniziative scolastiche,
- discutere i possibili problemi presenti all'interno della scuola.

Il Comitato scuola-famiglia ha come finalità primaria il collegamento tra la scuola dell'infanzia e le famiglie dei bambini.

Dura in carica un anno ed è un organismo importante perché solo con il confronto, il dialogo e la partecipazione dei genitori si raggiunge l'esito finale che è la crescita dei bambini.

Pertanto è necessario che per ogni sezione della scuola (infanzia, primavera e nido) vi siano *due rappresentanti dei genitori (ed in più un terzo genitore come membro supplente)*.

15. I RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Instaurare un rapporto positivo di confronto e scambio con le famiglie è fondamentale per lo sviluppo psico-sociale del bambino. È importante, se davvero si vuole conoscere il bambino, conoscere la sua storia, la sua famiglia, i suoi bisogni, desideri, le sue paure. A tal fine è di grande importanza predisporre incontri individuali con i genitori ma anche riunioni di sezione e plenarie in cui relazionare sulle esperienze che i loro bambini vivranno la scuola dell'infanzia coinvolgendoli nel progetto didattico così che sappiano trovare giuste risposte alle domande dei loro bambini. È utile in quest'ottica di collaborazione e di reciproco scambio ricercare, in particolari momenti, l'aiuto delle famiglie nella ricerca di materiali, la creazione di abiti e addobbi per abbellire gli ambienti, l'organizzazione di feste. La nostra scuola ritiene che anche le feste siano una valida occasione di incontro e scambio con le famiglie.

Le insegnanti all'inizio dell'anno sono disponibili per colloqui individuali con i genitori dei bambini del primo anno.

Durante l'anno verrà predisposto un calendario dei colloqui con l'insegnante di sezione e i genitori dei bambini di tutte le fasce d'età. Resta la possibilità di richiedere un incontro durante l'anno scolastico qualora se ne avesse la necessità.

Nel corso dell'anno il coordinatore è, previo appuntamento, disponibile per eventuali incontri con i genitori

Le iniziative per i genitori per l'anno scolastico sono:

- Presentazione della progettazione educativa annuale (riunione di inizio anno)
- Riunioni di sezione
- Colloqui personali con le insegnanti ed il coordinatore
- Riunioni del Comitato scuola famiglia
- Momenti di festa

16. L'OCCORRENTE RICHIESTO ALLA FAMIGLIA

Perché i bambini vivano nel modo migliore la scuola dell'infanzia si chiede alle famiglie il seguente materiale:

- Un cambio completo (da cambiare in base alle stagioni e da tenere negli armadietti)
- Uno zainetto da lasciare a scuola con all'interno il cambio
- Un paio di scarpe comode/pantofole
- Mantellina e stivaletti della pioggia
- Un astuccio "tre cerniere" con all'interno pastelli, pennarelli punta fine, forbici, matita e gomma
- Un temperino porta sporco
- Un quadernone a quadretti da 1 cm con copertina con ali
- Un quadernone ad anelli con 50 buste trasparenti già inserite

- Una cartelletta con elastico
- 1 confezione da 10 pacchetti di fazzoletti di carta
- 1 bicchiere di plastica dura
- 4 fototessere del/della bambino/a e una foto della famiglia
- Due tovaglioli in stoffa con nome
- Calzini antiscivolo
- Oggetto transizionale (solo per piccoli)
- Lenzuolo con angoli e relativa coperta con nome e cognome + cuscino e federina con nome e cognome (solo per bambini piccoli)

17.LABORATORI

La nostra scuola propone dei laboratori con personale specializzato della durata annuale da Ottobre a Maggio:

- LABORATORIO DI MOTORIA a cura di Evelin Vacchi
- LABORATORIO DI INGLESE a cura di Benedetta Peli
- LABORATORIO DI MUSICA a cura di Elena Ghilardi
- LABORATORIO DI PSICOMOTRICITA' di Hilary Erba

A) PERCORSO DI EDUCAZIONE MOTORIA

Nella prima infanzia, motricità e apprendimento sono strettamente collegati. Le attività proposte mirano a portare i dispositivi sensoriali e percettivi del bambino al loro massimo rendimento, attraverso proposte che stimolino al movimento, all'esplorazione degli oggetti, ai primi pensieri autonomi. Non mancheranno giochi, danza, animazione e mimo.

Le attività motorie saranno proposte in funzione degli interessi e delle motivazioni dei bambini, del loro bagaglio di esperienze senso-motorie e delle loro capacità di comprensione linguistica.

Nelle lezioni saranno presenti una grande varietà di movimenti, gesti, esercizi-gioco e giochi, partendo dai bambini ed utilizzando un linguaggio facilmente comprensibile.

Il periodo iniziale sarà dedicato all'accoglienza e alla conoscenza individuale e di gruppo dei bambini, grazie a colloqui e all'osservazione costante. Poi per facilitare un rapporto creativo dei bambini con gli oggetti e con gli spazi utilizzati, si dedicheranno i primi incontri alla conoscenza ed esplorazione dell'ambiente, del materiale, del salone o palestra.

Tutti gli strumenti saranno utilizzati in modo sempre nuovo e dinamico. Saranno utili palloncini, fazzoletti colorati, cerchi, cuscini, tappeti, palle e materiale di recupero.

Si utilizzeranno tutti gli obiettivi specifici di apprendimento sotto forma di esercizi gioco, filastrocche da realizzare con la voce e il corpo, esperienze ludico-motorie organizzate e variate in relazione alle diverse età e alla composizione della sezione.

L'intervento della specialista si fermerà unicamente alla proposta dei movimenti e delle attività, lasciando ampio spazio all'interpretazione del bambino che troverà da solo, attraverso la ripetizione e l'osservazione di se stesso e degli altri le soluzioni adeguate.

Saranno privilegiati giochi in forma libera, che offrono ai bambini l'occasione di fare esperienze personali, di coppia e di gruppo, che stimolino l'apprendimento di concetti e nozioni di orientamento, di percezione delle direzioni, delle distanze e della strutturazione spazio-tempo. Successivamente saranno introdotte regole che stabilizzeranno il comportamento dei bambini.

Sarà attivato continuamente il momento della verbalizzazione, lasciando raccontare ai bambini il proprio vissuto emotivo e corporeo.

Attraverso la presa di coscienza del proprio corpo, il bambino acquisisce una graduale gestione di se stesso, di ciò che può fare con il suo corpo, dello spazio proprio e degli altri, del rapporto con gli oggetti e della libera espressione corporea e drammatizzazione.

Così l'esperienza psicomotoria potrà essere considerata non solo come un atto motorio cognitivo, ma anche come un atto motorio affettivo, come un momento di comunicazione e un mezzo per soddisfare i propri bisogni.

Obiettivi

Ogni lezione sarà strutturata per portare i bambini al raggiungimento di un o più obiettivi formativi, ovvero compiti di apprendimento accessibili al singolo alunno e alla portata delle loro capacità.

- Percepire il proprio corpo in modo globale.
- Distinguere e rispondere agli stimoli percettivi.
- Affinare le capacità senso-percettive e discriminare più stimoli.
- Conoscere e dominare le parti del proprio corpo.
- Percepire il proprio corpo attraverso rapporti spaziali. Trasferire sugli altri le conoscenze relative agli elementi del proprio corpo.
- Prendere coscienza e controllare l'io corporeo rispetto allo spazio e agli altri.
- Assumere schemi motori posturali e dinamici.
- Utilizzare più schemi motori e avviare il processo di lateralizzazione.
- Manipolare oggetti in forma statica e dinamica.
- Sviluppare la motricità fine e globale.
- Adattare il proprio corpo a situazioni motorie predisposte.
- Affinare la gestualità fino-motoria in giochi e attività ludiche manipolative singole e in gruppo.
- Adattare il proprio corpo a situazioni motorie predisposte. Acquisire padronanza nello spazio concreto e astratto.
- Muoversi in autonomia nello spazio circostante e percorrere itinerari organizzati.
- Orientarsi all'interno di uno spazio limitato e muoversi in percorsi stabiliti.
- Vivere posizioni di equilibrio statico e dinamico.
- Imitare i gesti e percepire i suoni e i ritmi.
- Ascoltare, riprodurre, riutilizzare rumori, suoni e ritmi.
- Muoversi con ritmo e a tempo di musica. Inventare movimenti e interpretare storie-gioco in gruppo.

Alcuni di questi saranno i traguardi per i bambini di 3 anni, altri per i bambini di 4 anni e altri ancora per i 5 anni. La specialista lavora con gruppi composti da un massimo di 15 bambini.

Valutazione

La valutazione sulle conoscenze-abilità-competenze scaturiscono da osservazioni su ciò che il bambino è in grado di fare e rilevazioni dei miglioramenti sulla sua maturazione personale.

B) LABORATORIO DI LINGUA INGLESE (con Benedetta Peli)

La finalità del laboratorio di lingua inglese sarà di portare il bambino attraverso la narrazione, il gioco, il canto e varie attività creative, all'incontro con un codice linguistico differente dal proprio, nel modo il più possibile spontaneo.

Si cercherà di far comunicare il bambino in lingua inglese attraverso la partecipazione attiva rispettando i tempi personali di ciascuno, creando una naturale situazione di “bisogno di comunicare”.

La specialista parlerà ai bambini sempre in lingua inglese. I gruppi di lavoro saranno composti da un numero massimo di 15 bambini.

La proposta si inserisce nel progetto educativo dell'anno. Nello specifico gli obiettivi di apprendimento saranno:

- comprendere e rispondere ad un saluto
- presentarsi
- identificare e utilizzare i diversi colori
- identificare alcuni animali e numeri entro il 10
- saper ripetere semplici canzoni e filastrocche in lingua inglese
- identificare alcune pietanze conosciute anche grazie alla scoperta dei diversi cibi nel mondo.
- Conoscenza del clima, stagioni e giorni della settimana
- presentarsi, dire la propria età, le proprie caratteristiche fisiche (legate alla carta d'identità) e il paese di residenza
- saper produrre e comprendere semplici frasi di senso
- identificare alcune pietanze conosciute anche grazie alla scoperta dei diversi cibi nel mondo
- Conoscenza del clima, stagioni, mesi e giorni della settimana

C) LABORATORIO DI NEURO- PSICOMOTRICITA'

Il Terapista della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva è un operatore socio-sanitario che opera con bambini e ragazzi (0-18 anni) nell'area educativa, preventiva, terapeutica e formativa.

Fin dai suoi esordi, la pratica psicomotoria si è occupata del movimento come espressione dell'individuo nel suo essere nel mondo e del corpo in quanto luogo integratore della persona, sede della continuità temporale e dell'identità cognitivo – emozionale del bambino. La psicomotricità sottolinea l'importanza di nutrire fiducia nel corpo-azione, nell'agire spontaneo del bambino e nelle sue potenzialità di esplorazione, espressione ed autonomo movimento. Il gioco, di conseguenza è apparso immediatamente come una delle effigi o delle rappresentazioni meglio riuscite del rapporto tra l'individuo e il mondo degli oggetti e delle persone in cui esso vive, soprattutto se riferito al mondo infantile.

Il gioco rappresenta la modalità di approccio del bambino nei confronti della realtà e costituisce il vettore principale del processo di sviluppo: *“giocare è l'essenza stessa del bambino”*. Attraverso l'attività ludica infatti il bambino comunica, si esprime, si mette in relazione, conosce il mondo, apprende e si modifica. Giocando, il bambino impara a pensare in modo flessibile e creativo, aumenta le capacità di problem-solving e sviluppa le funzioni emotive, cognitive e sociali.

L'attività di gioco avviene in uno spazio intermedio tra fantasia e realtà. Questo equilibrio tra mondo interno e realtà esterna permette al bambino di controllare, modificare e fare propri gli oggetti esterni. Utilizzando il gioco spontaneo del bambino come strategia, la pratica psicomotoria sostiene lo sviluppo del bambino potenziando le sue capacità motorie, psichiche, cognitive e sociali. Il gioco può essere considerato tale se è relazione con sé, gli altri e il mondo, pertanto è necessario predisporre un contesto e un setting privilegiati ed unici, a valenza educativo-cognitiva, che facilitino e sostengano l'espressività del bambino. Il gioco dovrà essere adeguato alle capacità del bambino, dovrà suscitare in lui desiderio, interesse e curiosità, lasciando spazio alla creatività e all'immaginazione. La pratica psicomotoria utilizza il gioco per permettere al bambino di affrontare le proprie angosce, di scoprire i propri desideri e le proprie fantasie, per sostenerlo nel percepire il

proprio limite.

Livelli di approfondimento della proposta psicomotoria

L'intervento psicomotorio nelle scuole si colloca ad un livello educativo e preventivo.

A Livello educativo perché:

- ❖ Attraverso il canale psicomotorio vengono stimolate le funzioni fondamentali per una crescita sana ed equilibrata quali la socializzazione, la creatività, il decentramento cognitivo.
- ❖ Attraverso il gioco, il bambino può rielaborare i propri vissuti ed andare alla ricerca di nuove modalità di interazione con i pari.
- ❖ Attraverso l'attività ludica è possibile favorire l'apertura all'altro, ossia al piacere della condivisione e dell'esprimersi all'interno del gruppo.
- ❖ Attraverso la psicomotricità si favorisce la crescita globale del bambino, partendo dalle sue capacità e potenzialità.
- ❖ L'intervento psicomotorio prevede la condivisione del progetto con gli insegnanti attraverso la definizione di precisi obiettivi comuni.

A livello preventivo perché:

- ❖ Attraverso la sua formazione professionale, il neuro-psicomotricista è in grado di rilevare precocemente i segnali di disagio e gli elementi deficitari che potrebbero rallentare il processo di crescita di un bambino, sia a livello motorio che cognitivo-relazionale.
- ❖ Vengono monitorati e valutati l'intervento in atto e la sua efficacia sull'evoluzione e l'integrazione del gruppo classe e dei singoli bambini, anche attraverso osservazioni mirate e colloqui con insegnanti e genitori.
- ❖ Attraverso un lavoro di rete con i diversi professionisti del territorio è possibile attivare interventi precoci per sostenere l'evoluzione armonica dei bambini in difficoltà.

Fasi operative

Il progetto prevede colloqui periodici con insegnanti e genitori.

Colloqui con i genitori per:

- ❖ Fornire informazioni relative all'intervento psicomotorio che verrà intrapreso, mettendo in evidenza il ruolo della psicomotricità nello sviluppo del bambini e gli obiettivi prefissati per il gruppo classe.
- ❖ Concordare le modalità per documentare le attività svolte durante le differenti sedute (fotografie, videoregistrazioni).
- ❖ Condividere l'andamento generale dell'intervento psicomotorio, con possibilità di colloqui individuali per confrontarsi sul singolo bambino.
- ❖ Consegnare la cartelletta personale del bambino contenente i materiali prodotti, le fotografie e i disegni svolti durante le sedute di psicomotricità.

Organizzazione del progetto

Classi interessate

I bambini del primo, secondo e terzo anno della Scuola dell'Infanzia (3 – 5 anni), diversamente abili e non. I bambini saranno suddivisi in sottogruppi in n° massimo di componenti pari a 15, tenendo in considerazione l'Organico di Diritto Infanzia.

Tempi/orari

La durata di ogni singola seduta, compatibilmente all'organizzazione oraria scolastica, sarà di 45 minuti. Progetto annuale.

Spazi e materiali

Il luogo in cui si svolge l'attività psicomotoria deve innanzitutto essere un ambiente luminoso, con temperatura adeguata, pulito, accogliente, sufficientemente alto e grande per accogliere il gruppo di bambini e per consentire loro le diverse sperimentazioni motorie.

Nei differenti incontri, a seconda dell'attività proposta e dello scopo della stessa, verrà organizzato un setting congruo, utilizzando diversi materiali strutturati e non strutturati.

Materiale destrutturato:

- Solidi in gommapiuma
- Palle
- Cerchi
- Bastoni di cartone o di gomma
- Corde
- Teli, stoffe, bandane, foulard
- Coni
- Materassi di diversa altezza e consistenza
- Tunnel
- Altro

Materiale strutturato:

- Strumenti musicali e musica
- Materiale per attività grafica (colori a dita, pastelli, pennarelli, fogli..)
- Materiale plastico (didò, pongo..)
- Costruzioni
- Peluches, bambole
- Libri
- Altro.

Obbiettivi specifici per fasce d'età

Fascia d'età: 3 anni

Motricità

- Stimolazione del piacere sensomotorio: striscio, caduta, dondolamento ed esperienze di equilibrio/disequilibrio.
- Sviluppo della coordinazione dinamica generale: diversi tipi di spostamento, corsa, salto, lanciare/calciare la palla.
- Strutturazione dello schema corporeo: sperimentazione e percezione delle posture nello spazio, percezione dello spazio corporeo, esperienza della superficie corporea e del volume.

Spazio-Tempo

- Esplorazione sensomotoria dello spazio, con sperimentazione vissuta dei contrasti (dentro/fuori, vicino/lontano, alto/basso, ecc.).
- Dall'ordine al disordine.
- Percezione della sequenzialità come preliminare all'esperienza del ritmo.

Gioco

- Promozione del gioco sensomotorio.
- Promozione delle prime forme di gioco simbolico.

Relazione con l'altro

- Rispetto del gioco dell'altro e delle regole.

- Iniziale accettazione dell'altro nel proprio spazio.
- Sperimentazione del contesto di gruppo.
- Sostegno della capacità di chiedere aiuto all'adulto in caso di necessità.

Rappresentazione

- Sostenere la rappresentazione dell'esperienza vissuta partendo dal singolo per arrivare al gruppo. Si strutturano attività:
 - Grafiche con pastelli, pennarelli, colori a dita, tempere.
 - di Manipolazione con materiali di diversa forma e consistenza
 - di Costruzione.

Fascia d'età: 4 anni

Motricità

- Introduzione dei percorsi: esecuzione di movimenti coordinati in sequenza su imitazione e comando (salti a piedi uniti, arrampicamento, salita e discesa delle scale, etc.).
- Controllo dell'equilibrio dinamico (basi ristrette o instabili).
- Strutturazione dello schema corporeo: percezione e conoscenza della simmetria e della verticalità corporea , conoscenza ed integrazione delle parti corporee nello schema.

Spazio-Tempo

- Promozione dell'attività di costruzione e gestione dello spazio.
- Primo riconoscimento e apprendimento delle forme geometriche.
- Ritmi semplici come esperienza vissuta con il corpo e il movimento.

Gioco

- Evoluzione del gioco simbolico con strutturazione delle prime dinamiche di gioco di ruolo con i compagni.
- Proposte di attività ludiche per favorire la percezione del ritmo e dell'attesa attraverso l'utilizzo di percorsi, strumenti musicali e verbalizzazioni (" Un, due, tre...VIA").
- Proposte di giochi per promuovere lo sviluppo dei processi di classificazione (per colore, forma..).

Relazione con l'altro

- Promozione del gioco di gruppo favorendo il rispetto della turnazione e lo scambio reciproco di intenzioni ed idee.

Rappresentazione

- Sostenere la rappresentazione dell'esperienza vissuta partendo dal singolo per arrivare al gruppo. Si strutturano attività:
 - Grafiche con pastelli, pennarelli, colori a dita, tempere.
 - di Manipolazione con materiali di diversa forma e consistenza (pongo, plastilina, farina, mais).
 - di Costruzione.

Fascia d'età: 5anni

Motricità

- Introduzione di coordinazioni complesse (es. saltare a piedi alternati, saltare un ostacolo, palleggiare, etc.).
- Affinamento dell'equilibrio dinamico e controllo dell'equilibrio statico.
- Strutturazione dello schema corporeo: completamento dell'integrazione delle parti corporee, rappresentazione del corpo, distinzione degli emicorpi e discriminazione destra/sinistra.

Spazio-Tempo

- Promozione della capacità di orientamento nello spazio.
- Incremento di complessità delle costruzioni (spazio a tre dimensioni).

- Ritmi complessi come esperienza vissuta con il corpo e il movimento.

Gioco

- Sostenere il completo sviluppo del gioco simbolico.
- Promozione di giochi di regole più strutturati.

Relazione con l'altro

- Promozione della capacità di verbalizzare e condividere con gli altri pensieri ed esperienze.
- Sperimentazione di dinamiche di gruppo complesse (scelta comune di un gioco, uso comune di un materiale, giochi di squadra).

Rappresentazione

- Sostenere la rappresentazione dell'esperienza vissuta partendo dal singolo per arrivare al gruppo. Si strutturano attività:
 - Grafiche con pastelli, pennarelli, colori a dita, tempere.
 - di Manipolazione con materiali di diversa forma e consistenza (pongo, plastilina, farina, mais).
 - di Costruzione.

Gli obiettivi saranno poi adattati alle caratteristiche e alle particolari esigenze di ogni gruppo classe.

L'evoluzione di una seduta di psicomotricità

- *Accoglienza in cerchio*
È il momento del saluto e del ritrovarsi. Si ricordano le regole e le esperienze precedenti e si rinnova il patto dell'ascoltare e dell'ascoltarsi. I bambini esprimono i desideri di gioco.
- *Gioco senso-motorio*
Si creano spazi morbidi, che favoriscono rassicurazione e contenimento, che trasmettono il piacere del contatto e che aiutano a riconoscere il proprio confine corporeo e a mobilitare le emozioni. Si creano spazi all'interno dei quali saltare, scivolare, cadere, lottare, rotolarsi, fare capriole, condividendo l'esperienza con l'altro.
- *Gioco simbolico*
È lo spazio dei rispecchiamenti e delle differenziazioni, dei travestimenti individuali o di gruppo e della costruzione degli spazi personali o condivisi con l'altro, in cui si svilupperanno alcuni temi sui quali gradualmente si andrà a lavorare (aggressività, paura, inibizione, disponibilità ad accogliere, autonomia e contrapposizione).
- *Cerchio intermedio*
Si presenta il proprio ruolo e/o il proprio spazio. Si racconta brevemente di quanto sta accadendo nei singoli gruppi di gioco.
- *Continuazione del gioco*
Si favorisce l'interazione tra i diversi gruppi e la costruzione di spazi comuni.
- *Decentramento*
Si propongono attività come il disegno, la manipolazione e/o la costruzione per facilitare i bambini nel trasferimento degli elementi del vissuto su materiale concreto, al fine di permettere loro di allontanarsi gradualmente dall'esperienza, ricordarla con calma, lasciare emergere immagini ed emozioni che durante la seduta sono state vissute in modo totalizzante ed intenso.
- *Narrazione finale*
I bambini raccontano le "cose belle" vissute e si facilita la ricomposizione di un "quadro di gruppo", di una storia vissuta insieme, non solo con l'utilizzo della voce, ma anche con la possibilità di utilizzare materiale concreto che la rappresenti visivamente (ad esempio, un gomitolo di lana che colleghi tutti i bambini).
- *Chiusura*
Si invitano i bambini a riordinare la stanza. Si salutano spazio ed oggetti per far posto al nuovo e si esce dalla stanza.

D) LABORATORIO DI MUSICA

“L’educazione musicale ha una funzione specifica nello sviluppo integrale del bambino e si concretizza in attività che rispettano la tripartizione Piagetiana di gioco senso-motorio, simbolico e di regole, tre elementi che sono costantemente presenti nell’agire e nel pensare dei bambini, così come nell’agire e pensare musicale. L’obiettivo generale dell’intervento è l’esplorazione del mondo sonoro, condotta gradualmente, e fatta di ascolto e di esperienze dirette. Tale esplorazione è condotta partendo dal primo interesse del bambino, ossia quello del gioco.

Da un punto di vista didattico-musicale referente principale di questa esperienza formativa è la metodologia Orff, che per il rilievo dato all’integrazione di musica-movimento-parola, al gruppo, alla globalità dei processi e alla creatività, è in grado di rispondere all’esigenza, così propria del mondo dei bambini, di un apprendimento significativo ed emotivamente partecipato.

Questo metodo fondato sull’uso di semplici filastrocche e di strumenti didattici prende il nome del musicista e didatta tedesco Carl Orff che fondò nel 1924 a Monaco una scuola di musica per bambini. Egli per primo riunì un gruppo di strumenti adatti alla pedagogia musicale.”

Gli obiettivi prefissati :

- e’ importante che il bambino sappia **distinguere** i diversi suoni che lo circondano, siano essi prodotti da elementi della natura, dal corpo umano, da strumenti musicali, ecc.
- verranno proposti ai bambini esercizi ritmici di “**Body percussion**”.
- attenzione **suono-silenzio**, fondamentale a qualsiasi età ed in qualsiasi attività musicale che il bambino ponga molta attenzione.
- il bambino imparerà a caratterizzare lo stimolo sonoro attribuendogli una **qualità** con diversi aggettivi.
- il bambino affinerà le capacità percettive collegando suoni a gesti, a parole, a segni e a movimenti.

E) LABORATORIO DI PRE SCRITTUTA E PRE CALCOLO

Ai bambini di 5-6 anni verranno proposte attività volte all’esercitazione della coordinazione oculo-manuale, della percezione visiva e all’esercizio dell’attenzione uditiva. I bambini impareranno ad orientarsi nello spazio del foglio, a colorare seguendo un ritmo e ad effettuare esercizi di pregrafismo.

I bambini inizieranno ad approcciarsi all’utilizzo di un quaderno quadrettato in vista del loro inserimento alla scuola primaria. Utilizzeranno un astuccio contenente il materiale didattico e impareranno ad averne cura. Gli esercizi di pregrafismo richiederanno competenze spaziali sempre più raffinate. Sarà raffinato anche l’uso di forbici, pastelli a punta fine, impareranno a scrivere il proprio nome e ad affrontare la compilazione di una scheda. L’area logico-matematica prevede la conoscenza dei numeri, delle forme geometriche oltre che della scansione temporale del tempo.

18. LA SCUOLA INCLUSIVA

La scuola si propone di proporre percorsi personalizzati per bambini diversi abili, come indicato nelle Carte internazionali dei Diritti dell’Uomo, dei Diritti del Bambino e della Costituzione Italiana.

L’articolo 3 della costituzione recita:

“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinione politiche, di condizioni personali e sociali. E’

compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese."

Il processo di Inclusione mira ad un processo che faccia emergere le potenzialità di tutti i bambini. Considerando le loro potenzialità, si interviene prima sul contesto e poi sull'utente così da rendere ordinario, l'intervento specialistico. Lo staff educativo si impegna alla costituzione di un sistema educativo e scolastico pronto a modificarsi e a interrogarsi sulle buone prassi, sul metodo di lavoro e sull'organizzazione. Le indicazioni nazionali del MIUR, circolare ministeriale n.8/2013, sostengono come tutto debba iniziare da una "buona relazione" con il bambino/a e la sua famiglia, di cui ci si prende cura e che si senta pienamente accolta senza giudizio alcuno.

Sin dalla presa in carico dell'utente (dal Nido in poi), l'obiettivo è permettere una crescita armonica a tutti i bambini, da quelli con possibili diagnosi di disabilità certificata, a quelli che alla scuola primaria potrebbero essere certificati BES (bisogni educativi speciali) o DSA (Disturbo specifico dell'apprendimento). Il concetto di "Normalità" viene continuamente messo in discussione dagli adulti che operano nella scuola e che si occupano da decenni di inclusività ed educazione.

19. BAMBINI DISABILI

Il progetto educativo personalizzato e riservato ai bambini diversamente abili, si costruisce a partire dalla disponibilità di documentazione e/o certificazione rilasciata da personale specializzato. Si inizia un percorso di collaborazione e condivisione con la famiglia, gli specialisti ed eventuali operatori che si occuperanno dell'alunno/a.

I documenti importanti sono le "Diagnosi funzionali", che devono essere depositate nella Segreteria dell'Istituto. Sulla base della Diagnosi viene redatto il P.E.I. (Piano educativo Individualizzato). Nel P.E.I. viene dichiarata la situazione di partenza dell'alunno/a, le progettazioni didattiche curriculari ed extra curriculari (es. progetti sportivi, di autonomia, emotivi-relazionali).

" I bambini hanno bisogno di fare esperienze in sintonia con i loro bisogni che cambiano a mano a mano che si formano nuove e più differenziate possibilità di interagire con l'ambiente.

Fornire esperienze appropriate significa quindi confrontarsi con la complessità dello sviluppo e pensare a proposte attraenti e coinvolgenti, che sostengano e promuovano la naturale spinta a desiderare, ricercare, proporsi, appassionarsi, sperimentare, divertirsi, creare e inventare"

Cit. Bambini e genitori al nido di D. Nardelotto e R.A. Colombo

20. PROGETTO NANNA

Il riposo pomeridiano è un momento importante per i bambini "piccoli". E' molto importante per rilassarsi e per "ricaricarsi di energia".

Nel corso dell'anno i bambini "piccoli" sono aiutati, rassicurati, coccolati e accarezzati dalle nonne-nanna, delle figure adulte volontarie molto motivate a prendersi cura di loro e ad instaurare una relazione basata sulla fiducia e sulla sicurezza.

Ci saranno alcune "nonne nanna" che a rotazione assisteranno il sonno dei bambini piccoli.

Le "nonne nanna", in affiancamento con il personale educativo, in ogni momento potranno avvalersi del personale ausiliario della scuola.

21. PROGETTO CONTINUITA' NIDO-INFANZIA

Il passaggio dal Nido alla Scuola dell'Infanzia è sempre un momento delicato per i bambini. I piccoli che frequentano il nido sono abituati a stare in un gruppo di pari e conoscono le routine che si

susseguono durante la giornata. E' pur vero che il nido è da sempre un luogo di cura dove si vivono le esperienze in piccolo gruppo. Il periodo che segna il passaggio rappresenta una fase delicata sul piano emozionale e sociale, aumenta il numero di bambini con cui ci si incontra, cambiano le insegnanti di riferimento ed emerge la necessità di creare un ponte significativo tra i due servizi.

Abbiamo pensato di progettare un percorso che aiuti i bambini a comprendere il cambiamento attraverso una serie di iniziative per fare esperienza, di esplorazione e di scoperta, in tempi, modi, spazi differenti.

I bambini del nido coinvolti nel progetto saranno supportati costantemente e in modo armonico, condideranno con i compagni della scuola dell'infanzia momenti di gioco libero, circle time, laboratori, attività motorie ... e riceveranno entro il mese di Marzo un invito per partire verso una nuova avventura!!

Finalità del progetto:

- valorizzare le competenze di ciascuno
- vivere esperienze positive
- conoscere gli ambienti della Scuola dell'Infanzia
- incontrare nuove persone e familiarizzare con le insegnanti
- favorire un approccio graduale e sereno

Saranno coinvolti in questo progetto tutti i bambini del nido iscritti alla scuola dell'Infanzia per l'anno educativo 2019/2020.

A partire dal mese di Marzo, ogni settimana per la durata di un paio d'ore durante la mattinata i bambini visiteranno e vivranno la scuola con le loro educatrici.

Nel mese di Marzo e Aprile il gruppo di bambini sarà accompagnato da una delle educatrici, mentre nei mesi di Maggio e Giugno i bambini avranno la possibilità di entrare nelle classi anche senza essere accompagnati .

Ogni settimana verranno invitati a partecipare a diversi laboratori (uno a settimana):

- Laboratorio motorio con i piccoli dell'Infanzia
- Laboratorio creativo con i piccoli dell'Infanzia
- Attività di giardinaggio con i mezzani dell'Infanzia
- Laboratorio di cucina con i mezzani dell'Infanzia

Nel mese di Giugno i bambini potranno anche pranzare nella sala pranzo della scuola dell'Infanzia!!

Ogni incontro rispetterà alcuni rituali:

- il cerchio di benvenuto con canzoncine e saluti
- un momento di esplorazione libera delle sezioni
- il laboratorio
- il cerchio dei saluti con canzoncina

In questi incontri le educatrici avranno anche l'occasione di scambiarsi informazioni sulle abitudini di ciascun piccolo/a. Ci auguriamo che questo percorso possa essere d'aiuto per poter intraprendere a Settembre l'avventura già muniti di un buon bagaglio di informazioni.

A giugno, al termine del progetto, condideremo con le famiglie osservazioni e osservazioni in merito all'esperienza vissuta durante una merenda condivisa.

22. CONTINUITA' INFANZIA-PRIMARIA

La scuola dell'Infanzia collabora annualmente con l'istituto comprensivo "Aldo Moro" di Calcinate con l'obiettivo di approfondire reciprocamente la conoscenza tra i diversi ordini di scuola e creare le condizioni per facilitare il passaggio dei bambini da una scuola all'altra.

Gia a partire dal mese di Settembre i corpi insegnanti dei due diversi gradi scolastici si incontrano per redigere il progetto continuità con il fine di condurre i bambini ad affrontare questo delicato passaggio con un buon grado di fiducia in sé stessi.

Nel mese di Dicembre si propone un incontro tra i bimbi “grandi” dell’Infanzia e quelli che frequentano il primo anno alla scuola primaria. Solitamente si propone un evento giocoso o laboratoriale che permette ai bambini di stare insieme e condividere la medesima esperienza.

A partire dal mese di Marzo i bambini che compiono o hanno compiuto 6 anni nell’anno solare (insieme ad eventuali anticipatari), si recano presso la scuola primaria per una totale di 4 incontri durante i quali, vengono proposte attività di gioco e didattiche che coinvolgono anche gli utenti della scuola primaria.

Durante il mese di Giugno le insegnanti della scuola dell’Infanzia compilano delle schede di osservazione che condividono con i genitori e costituiscono un primo elemento di conoscenza degli alunni per le future maestre.

Sempre nel mese di Giugno-Luglio i genitori dei bambini “grandi” avranno la possibilità di avere un primo colloquio con le insegnanti della scuola primaria.

Per i bambini che si iscrivono a scuole primarie diverse da quelle di Cavernago, verrà pensato un progetto ponte in accordo con la scuola che li accoglierà, compatibilmente con la disponibilità del personale educativo della scuola dell’Infanzia.

23. CONSULENZA PSICO-PEDAGOGICA

La nostra scuola si avvale del supporto di una psico-pedagista, la dott.ssa Ivana Simonelli.

La figura della psico-pedagogista è utile per l’individuazione e la presa in carico precoce ed integrata di problematiche che riguardano le difficoltà legate alle fasi di crescita dei bambini, agli apprendimenti e alla gestione delle relazioni al fine di prevenire ritardi o blocchi emotivi.

Condivide con le insegnanti osservazioni e riflessioni in merito ai bambini e le supporta nella lettura e valutazione di situazioni di difficoltà.

E’ disponibile per eventuali colloqui individuali con i genitori per eventuali consulenze pedagogiche.

24. PROGETTO BIBLIOTECA

A) Premessa

Il progetto “Piccoli Bibliotecari”, destinato ai bambini della Scuola dell’Infanzia “Madre Teresa di Calcutta” di Cavernago si pone come obiettivo la conoscenza del mondo bibliotecario e del suo funzionamento.

Il progetto, della durata dell’intero anno scolastico, si articolerà in sei incontri della durata di due ore ciascuno (due incontri per ogni sezione) da svolgersi presso i locali della Biblioteca, seguiti da tre uscite sul territorio.

Scopo del progetto è la valorizzazione della Biblioteca di pubblica lettura presente sul territorio, del suo patrimonio librario e delle sue attività. Si vogliono infatti fornire ai bambini le nozioni base relative alla professione del bibliotecario, alternando spiegazioni, letture e giochi. Inoltre si vuole coinvolgere l’intera cittadinanza nel progetto attraverso la creazione di una “biblioteca mobile”.

B) Destinatari

I soggetti coinvolti nel progetto sono molteplici:

- I bambini e le bambine iscritte alla Scuola dell’Infanzia “Madre Teresa di Calcutta” di Cavernago
- I volontari del gruppo “Amici della Biblioteca”
- La bibliotecaria Baretto Gloria
- Le insegnanti e la responsabile della Scuola dell’Infanzia “Madre Teresa di Calcutta”

C) Struttura del progetto

Il progetto è suddiviso in tre momenti:

- la prima parte, a cura delle insegnanti e della coordinatrice della Scuola dell’Infanzia, ha come obiettivo principale il riconoscimento della Biblioteca come un luogo, con la propria collocazione spaziale, il proprio orario di apertura e un arredo specifico;

- la seconda parte, a cura della bibliotecaria, ha come obiettivo principale il riconoscimento delle funzioni della biblioteca e delle modalità di conservazione dei libri: collocazione dei libri a scaffale, bibliografie, prestito dei libri e del materiale multimediale;
- la terza parte, a cura sia della bibliotecaria sia della Scuola, ha come obiettivo l'applicazione pratica di quanto imparato in precedenza attraverso una "biblioteca mobile" che, muovendosi per le vie di Cavernago, effettuerà il prestito a domicilio del materiale della Biblioteca.

25. REFERENTI ISTITUZIONALI

Referenti comunali: Comune di Cavernago, nella figura del sindaco Giuseppe Togni e Vicesindaco Daniele Taiocchi, unitamente all'intero consiglio comunale.

Referenti tutela minori: Ambito di Seriate

Referenti ATS: Servizio di igiene e salute

Associazione A.D.A.S.M.- F.I.S.M.: La nostra scuola è iscritta all'ADASM (associazione degli Asili e delle Scuole Materne) di Bergamo che ci pone in un contesto di Rete, all'interno della quale troviamo supporto e formazione continua.

Servizio di neuropsichiatria infantile, distretto di Trescore Balneario

Volontari che svolgono servizio gratuito presso la nostra scuola

26. FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

La formazione del personale educativo è ritenuta di fondamentale importanza dalla nostra scuola. In un contesto che è in continua evoluzione, è necessario aggiornarsi attraverso corsi di formazione sul metodo di lavoro, sulle progettazioni per competenze e sui meccanismi di valutazione e autovalutazione del nostro operato.

Il benessere degli educatori e insegnanti viene considerato prioritario ed è essenziale per il buon funzionamento della scuola.

Le insegnanti pertanto continueranno i percorsi di formazione e gli aggiornamenti per il mantenimento dell'abilitazione all'insegnamento della religione cattolica.

Parteciperanno annualmente a:

- formazione specifica per servizi 0/6 promossi dalla provincia di Bergamo
- formazioni proposte da A.D.A.S.M.

27. CALENDARIO SCOLASTICO 2019/20

Nel corso dell'anno educativo 2018/2019, in base al calendario delle festività nazionali e alla delibera regionale, la scuola resterà chiusa:

Tutti i sabati e tutte le domeniche

- Il 1° Novembre 2019, **festa di tutti i Santi** (venerdì)
- Dal 23 Dicembre 2019 (Lunedì) al 6 Gennaio 2020 (Lunedì), **vacanze di Natale**
- Il 24 e 25 Febbraio 2020, **Carnevale**
- Dal 9 al 14 Aprile 2020, **vacanze di Pasqua**
- Il 1° maggio 2020, **festa dei lavoratori** (Venerdì)
- Lunedì 1 Giugno e Martedì 2 Giugno, **festa della Repubblica**

A) Calendario ambientamento nuovi iscritti 2019

- | | |
|--------------------------|--|
| • Lunedì 2 settembre | dalle 9:30 alle 10:45 presenza costante del genitore |
| • Martedì 3 Settembre | dalle 9:30 alle 11:00 presenza del genitore 9:30/10:00 |
| • Mercoledì 4 Settembre | dalle 9:30 alle 11:30 genitore presente dalle 9:30 alle 9:45 |
| • Giovedì 5 Settembre | dalle 9:30 alle 12:30 Primo pranzo insieme |
| • Venerdì 6 Settembre | dalle 9:30 alle 13:00 |
| • Lunedì 9 Settembre | dalle 9:30 alle 13:00 |
| • Martedì 10 Settembre | dalle 9:30 alle 15:00 prima nanna |
| • Mercoledì 11 Settembre | dalle 9:30 alle 15:30 |
| • Giovedì 12 Settembre | dalle 8:30/9:00 alle 15:30 |
| • Venerdì 13 Settembre | dalle 8:30/9:00 alle 16:00 |

Ritorno a scuola dei bambini mezzani e grandi già frequentanti

Da lunedì 5 settembre 2019:

ore 8.30/9.00: entrata

ore 9.00/15.30: attività, pranzo e pomeriggio educativo

ore 15.30/16.00: uscita

Inizio tempo anticipato 16 Settembre e posticipato dal giorno 23 Settembre 2019

Calendario date importanti annuali

| | | |
|------------------|--|---|
| <i>Settembre</i> | 2 Settembre 5 Settembre 23/27 Settembre | <i>Inizio ambientamento nuovi iscritti</i> <i>Inizio scuola per "mezzani e grandi"</i> <i>Colloqui per nuovi iscritti facoltativi</i> |
| <i>Ottobre</i> | 1 Ottobre 2 Ottobre 14 Ottobre 14 Ottobre 21 Ottobre 28 Ottobre 29-30-31 | <i>Uscita didattica a Sotto il Monte per mezzani e grandi</i> <i>Festa dei nonni</i> <i>Continuità "grandi" scuola primaria</i> <i>Assemblea generale (orario inizio 17:30)</i> <i>Comitato scuola-famiglia</i> <i>Progetto Biblioteca "Papaveri"</i> <i>Uscite al cimitero</i> |
| <i>Novembre</i> | 1 Novembre 20 Novembre 13 Novembre 14-15 Novembre 18 Novembre 29 Novembre 29 Novembre | <i>Festa di tutti i Santi</i> <i>Giornata internazionale dei diritti dei bambini</i> <i>Nati per leggere con Gloria Baretta, bibliotecaria</i> <i>Continuità "grandi" scuola primaria</i> <i>Open day e Pre-iscrizioni</i> <i>Progetto Biblioteca "Margherite"</i> <i>Uscita alla Chiesa di Santa Lucia Bergamo</i> <i>Prove Coro dei genitori</i> |
| <i>Dicembre</i> | 6 Dicembre 16 Dicembre 17 Dicembre 20 Dicembre 23 Dicembre | <i>Prove Coro dei genitori</i> <i>Progetto Biblioteca "Girasoli"</i> <i>Prove Coro dei genitori</i> <i>Festa di Natale</i> <i>Inizio Vacanze di Natale</i> |
| <i>Gennaio</i> | 7 Gennaio 7 Gennaio 13 fino 17 Gennaio 28 Gennaio | <i>Ripresa scolastica</i> <i>Apertura iscrizioni anno educativo 2020/2021</i> <i>Colloqui per genitori mezzani e grandi</i> <i>Assemblea classe "Girasoli"</i> |
| <i>Febbraio</i> | 4 Febbraio 10 Febbraio 11 Febbraio 21 Febbraio 24- 25 Febbraio | <i>Assemblea classe "Margherite"</i> <i>Continuità "grandi" scuola primaria</i> <i>Assemblea classe "Papaveri"</i> <i>Sfilata di carnevale</i> <i>Vacanze di Carnevale</i> |
| <i>Marzo</i> | 17 Marzo 18 Marzo 23 fino 27 Marzo | <i>Continuità "grandi" scuola primaria</i> <i>Festa del Papà</i> <i>Colloqui per genitori dei piccoli</i> |
| <i>Aprile</i> | 9 Aprile 15 Aprile 22 Aprile Data da definire | <i>Inizio vacanze di Pasqua</i> <i>Ripresa scolastica</i> <i>Continuità "grandi" scuola primaria</i> <i>Uscita didattica "grandi"</i> |
| <i>Maggio</i> | 1 Maggio 9 Maggio 25 Maggio Data da definire | <i>Festa dei lavoratori</i> <i>Festa della mamma</i> <i>Continuità "grandi" scuola primaria</i> <i>Uscita didattica piccoli, mezzani e grandi</i> |

| | | |
|---------------|---|--|
| <i>Giugno</i> | 5 Giugno 13 Giugno 15 fino a 19 Giugno | <i>Pizzata con i grandi</i> <i>Festa finale</i> <i>Colloqui per mezzani e grandi</i> |
|---------------|---|--|

28. PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE – 2019/2020

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

| | |
|--|-----------|
| A. Rilevazione dei BES presenti: | 10 |
| 1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) | 1 |
| ➤ minorati vista | |
| ➤ minorati udito | |
| ➤ Psicofisici | 1 |
| 2. disturbi evolutivi specifici | |
| ➤ DSA | |
| ➤ ADHD/DOP | |
| ➤ Borderline cognitivo | |
| ➤ Altro | 1 |
| 3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) | |
| ➤ Socio-economico | |
| ➤ Linguistico-culturale | 10 |
| ➤ Disagio comportamentale/relazionale | |
| ➤ Altro | |
| Totali | |
| % su popolazione scolastica | |
| N° PEI redatti dai GLHO | |
| N° di PDP redatti dai Cdc e team docenti in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria | / |
| N° di PDP redatti dai Cdc e team docenti in <u>presenza di diagnosi di specialisti</u> | / |
| N° di PEP redatti dai Cdc e team docenti per alunni stranieri Neo arrivati | / |

| B. Risorse professionali specifiche | <i>Prevalentemente utilizzate in...</i> | Sì / No |
|--|---|----------------|
| Insegnanti di sostegno | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | No |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | Si |
| AEC | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | Si |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | Si |
| Assistenti alla comunicazione | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | Si |

| | | |
|---|---|-----------|
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | Si |
| Funzioni strumentali / coordinamento | | Si |
| Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES) | | NO |
| Psicopedagogisti esterni | | Si |
| Docenti tutor/mentor | | Si |

| | | |
|--|--|----------------|
| C. Coinvolgimento docenti curricolari | <i>Attraverso...</i> | Sì / No |
| Coordinatori di classe e simili | Partecipazione a GLI | Sì |
| | Rapporti con famiglie | Sì |
| | Tutoraggio alunni | Sì |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | Sì |
| | Altro: | |
| Docenti con specifica formazione | Partecipazione a GLI | NO |
| | Rapporti con famiglie | NO |
| | Tutoraggio alunni | NO |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | NO |
| | Altro: | |
| Altri docenti | Partecipazione a GLI | / |
| | Rapporti con famiglie | / |
| | Tutoraggio alunni | / |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | / |
| | Altro: | |

| | | |
|---|---|-----------|
| D. Coinvolgimento personale ATA | Assistenza alunni disabili | Si |
| | Progetti di inclusione / laboratori integrati | No |
| | Altro: | |
| E. Coinvolgimento famiglie | Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva | Sì |
| | Coinvolgimento in progetti di inclusione | Sì |
| | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante | Sì |
| | Altro: | |
| F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità | Sì |
| | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili | Sì |
| | Procedure condivise di intervento sulla disabilità | Sì |

| | | | | | | |
|--|---|-----------|----------|----------|----------|--|
| | Procedure condivise di intervento su disagio e simili | Sì | | | | |
| | Progetti territoriali integrati | Sì | | | | |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | Sì | | | | |
| | Rapporti con CTS / CTI | No | | | | |
| | Altro: | | | | | |
| G. Rapporti con privato sociale e volontariato | Progetti territoriali integrati | No | | | | |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | Sì | | | | |
| | Progetti a livello di reti di scuole | No | | | | |
| H. Formazione docenti | Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe | Sì | | | | |
| | Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva | Sì | | | | |
| | Didattica interculturale / italiano L2 | Sì | | | | |
| | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) | Sì | | | | |
| | Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) | Sì | | | | |
| Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*: | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | |
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo | | | X | | | |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti | | | X | | | |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive; | | | X | | | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola | | | | X | | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti; | | | | X | | |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative; | | | X | | | |
| Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; | | | X | | | |
| Valorizzazione delle risorse esistenti | | | | X | | |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione | | | | X | | |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. | | | | X | | |
| Altro: | | | | | | |
| Altro: | | | | | | |
| * = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo | | | | | | |
| Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici | | | | | | |

Parte II – Obiettivi di incremento dell’Inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La progettazione delle attività è realizzata da tutti i docenti, i quali definiscono anche gli obiettivi di apprendimento per gli alunni disabili in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

Gli Organi collegiali attivano le necessarie iniziative per rendere effettiva la cooperazione e la corresponsabilità. Il *Collegio dei docenti* indica le prassi didattiche che favoriscono l'inclusione (l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo, l'apprendimento per scoperta, l'utilizzo di attrezzature e di sussidi specifici, ecc.). Il *Collegio* delibera il PAI, esplicita i criteri e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; si impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale. I *docenti* ed il *coordinatore*: individuano i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica; rilevano alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; individuano strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione dei bambini con BES al contesto di apprendimento; definiscono i bisogni educativi; progettano e condividono progetti personalizzati; individuano risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; stendono e applicano il Piano di Lavoro (PEI) in caso di presenza di alunni disabili; mettono in atto la collaborazione scuola-famiglia-territorio; condividono con l'assistente educatore (se presente).

Assistente educatore (qualora presente): collabora alla progettazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collabora alla continuità nei percorsi didattici.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno vengono forniti ai docenti corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola.

Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Il filo conduttore che dovrà guidare l'azione della scuola sarà quello della formazione integrale della persona.

L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione delle conoscenze, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula e fuori di essa.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai "livelli essenziali degli apprendimenti".

Relativamente ai percorsi personalizzati, i docenti concordano le modalità di raccordo tra i vari "campi di esperienza" ed individuano modalità di verifica, anche in chiave di continuità educativa-didattica.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione delle seguenti strategie e metodologie: l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di sussidi specifici.

La valutazione è considerata come valutazione dei processi.

Gli assistenti educatori, in virtù del loro compito, concorrono attivamente alla valutazione periodica e conclusiva di tutti gli alunni e alla loro inclusione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Affinché il progetto vada a buon fine, la Scuola predispone un piano attuativo nel quale sono coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con le sue competenze e ruoli ben definiti: Coordinatore-Docenti-Assistenti Educatori (qualora presenti).

Relativamente ai PEI (in caso di presenza di alunni disabili), ogni insegnante metterà in atto le strategie metodologiche necessarie ad un'osservazione iniziale attenta che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo. La stesura di tali documenti diviene così il risultato di un'azione congiunta, che acquisisce il carattere di progetto unitario che deve concordare sia sull'obiettivo da raggiungere che sulle procedure, sui tempi, sulle modalità e sulle verifiche. Gli assistenti educatori, qualora presenti, promuovono interventi educativi in favore del bambino con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi della scuola, unitamente al docente in servizio in contemporanea.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso: attività laboratoriali, attività per piccolo gruppi, tutoring, attività individualizzate.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

In base alla presenza dei bambini iscritti, con gli esperti del servizio di Neuropsichiatria infantile dell'ATS e l'Assistente Sociale del Comune di Cavernago si organizzano incontri periodici, al fine di collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione. Qualora fossero presenti degli alunni disabili, si cercherà di verificare il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi della scuola e di dare consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI. In caso di bisogno si organizzeranno incontri di formazione per il personale della scuola.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è coinvolta nel processo di inclusione del proprio figlio e si sottolinea la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche del proprio ruolo di corresponsabilità e della necessità di una collaborazione. Le comunicazioni scuola-famiglia saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica, così da favorire il successo formativo. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità del bambino, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PEI (in caso di alunno disabile)

La documentazione relativa all'alunno con disabilità è sempre disponibile per la famiglia.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

In base alle situazioni di disagio culturale vengono predisposti dei percorsi di alfabetizzazione in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Cavernago e nel caso di alunni disabili viene redatto il PEI.

In tali percorsi e documenti vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

I percorsi sono finalizzati a: rispondere ai bisogni di individuali, monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni, monitorare l'intero percorso, favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola, anche se si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive frutto di intese e della collaborazione con gli Enti Locali.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola, per questo si attuano progetti di rete con l'Amministrazione Comunale, i Servizi territoriali, l'Istituto Comprensivo, l'ADASM.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Per i bambini in "entrata" e in "uscita" vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data settembre 28 Agosto 2019